

Rapporto

numero

7255 R

Concerne

data

31 gennaio 2017

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA / TERRITORIO

della Commissione speciale energia sul messaggio 7 dicembre 2016 concernente il rilascio alla CEL Cerentino SA della concessione per l'utilizzazione delle acque del torrente Rovana nell'ambito del potenziamento dell'impianto idroelettrico di Cerentino

1. INTRODUZIONE

Gli aspetti procedurali inerenti alla concessione per il potenziamento dell'impianto idroelettrico di Cerentino sono ben riassunti nel messaggio governativo. L'iter seguito non dà atto a particolari commenti.

Considerando che il progetto non prevede cambiamenti nella disposizione delle opere civili dell'impianto, non è stato necessario elaborare una modifica della Variante di Piano Regolatore o una domanda di dissodamento.

2. MEL MERITO

Il messaggio governativo sottolinea in modo esaustivo come, malgrado il settore idroelettrico stia attraversando una fase delicata, esso rimanga comunque una componente indispensabile della politica energetica federale e cantonale, rappresentando un importante settore socio-economico per la Confederazione ed in particolare per il nostro Cantone. Ciò anche con particolare riferimento all'esigenza di ridurre le emissioni di CO₂ e di diversificare la produzione e l'approvvigionamento di energia.

Il progetto in questione rappresenta a mente del Governo un esempio di intervento a favore di un approvvigionamento sostenibile di energia elettrica, per così dire, a chilometro zero, peraltro coerente con il PEC (scheda di settore P.1.2) e con il Piano direttore cantonale (scheda V3, che prevede di «*sostenere l'ammodernamento e agevolare gli interventi di potenziamento degli impianti idroelettrici esistenti nell'ottica di un utilizzo più razionale ed efficiente della forza idrica nel rispetto delle esigenze ambientali e paesaggistiche*»).

Si sottolinea che i preavvisi, sia dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) sia dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), sono favorevoli, anche con riferimento alla definizione delle nuove portate di dotazione dinamica, che prevedono un aumento dei deflussi minimi finora garantiti.

3. ASPETTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

La nuova direttiva sulla remunerazione per l'immissione in rete a copertura dei costi (RIC, in vigore dal 2008) permette di remunerare impianti fino a una potenza lorda media annua di 10.0 MW. L'impianto esistente a Cerentino (progetto del 2002) risulta ancora dimensionato in corrispondenza alla direttiva precedente, che prevedeva una remunerazione sino ad un massimo di potenza media lorda annua di 1.0 MW. Questo il motivo dell'attuale potenziamento, previsto, peraltro, senza realizzare nuove derivazioni di acqua per la sua alimentazione.

Il progetto, la cui realizzazione è prevista nel 2018-2019, pure tenendo debitamente conto del ciclo di vita di alcune componenti dell'impianto esistente che solo a quel momento richiederebbero importanti interventi di manutenzione, prevede:

- un aumento della portata di dimensionamento da 650 a 1000 l/s,
- della potenza lorda media da 1.0 a 1.48 MW,
- e della produzione media annua di energia da 8.6 a 10.1 GWh.

La precedente concessione rimarrà in vigore sino alla messa in esercizio del nuovo impianto. Il Consiglio di Stato fisserà in funzione di ciò l'entrata in vigore del relativo nuovo decreto.

Risulta pure chiaramente rispettato l'art. 18 cpv. 3 litt. b della LUA secondo cui concessioni per impianti esistenti e nuovi con una potenza lorda media compresa tra 50 kW e 1.5 MW possono essere rilasciate solo a società con partecipazione maggioritaria pubblica ticinese (Cantone ed enti locali). La CEL Cerentino SA dispone infatti di un capitale azionario distribuito con le seguenti partecipazioni:

- 80% Patriziato di Cerentino
- 20% Senco Holding SA (a sua volta di proprietà per il 50% di AET e per il 50% della Società Elettrica Sopracenerina).

Con riferimento ai dati caratteristici dell'impianto in oggetto si rimanda direttamente alla pag. 4 del messaggio governativo.

4. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Occorre premettere che l'intervento previsto concerne unicamente le parti asciutte, e più precisamente la parte elettrica all'interno della centrale (turbina, generatore e quadri elettrici). Nessun intervento è invece previsto sull'opera di presa.

Con riferimento all'incidenza del prelievo sul corso d'acqua in oggetto, ossia la Rovana di Bosco, la portata di tale torrente (Q_{347} , determinata sulla base degli art. 4 litt. h, e art. 59 LPAC), assunta sulla base di misurazioni ulteriormente precisate e completate dopo la prima concessione del 2003, raggiunge i 290 l/s. Ciò determina un deflusso minimo di base di 190 l/s. Si noti che il deflusso minimo contemplato nell'attuale concessione raggiunge solo 156 l/s.

A dire il vero la legge federale sulla protezione delle acque (LPAC, art. 4 litt. h) prevede che la portata vada determinata in base ad un periodo di misurazione di dieci anni. È vero che l'art. 59 della stessa normativa, in mancanza di misurazioni sufficienti, prevede che la stima possa basarsi anche su osservazioni idrologiche o su modello. Il presente progetto

avrebbe però anche potuto essere implementato sulla base degli anni di misurazione 2005-2010, ed essere nel contempo completato mediante la serie di dati mancanti, per poi semmai aggiustare il tiro una volta a disposizione di tutti i dati relativi al decennio previsto dalla legge.

Si sottolinea comunque come pure i servizi competenti consultati, nonché l'Istituto di Scienze della terra, abbiano valutato come corrette le misurazioni riportate e il metodo utilizzato. Ciò a maggior ragione se si considera che la stima proposta appare ad ogni modo molto conservativa, facendo riferimento al valore più elevato della portata del torrente in questione che scaturisce dai modelli utilizzati.

La garanzia di un regime idrologico modulato sull'arco dell'anno prevista dalla scheda V3 del PD è stata analizzata sulla base delle registrazioni degli sfiori nel periodo 2005-2010 e di una simulazione adottando l'aumento proposto nel presente dimensionamento (v. documento Integrazioni idrologiche del giugno del 2013).

Se inizialmente (Relazione tecnica novembre 2012) il progetto proponeva di aggiornare il deflusso minimo di base da 156 l/s a 190 l/s, mantenendo però invariate le dotazioni stagionali attualmente in vigore (300 l/s nei mesi di maggio, agosto e settembre e 600 l/s nei mesi di giugno e luglio), in considerazione del fatto che la nuova captazione determinerebbe effettivamente una diminuzione degli sfiori nei mesi primaverili ed estivi, a parziale compensazione di questo impatto la nuova proposta comprende un aumento del rilascio di dotazione per i mesi di maggio, agosto e settembre da 300 a 400 l/s.

Si sottolinea che questi adattamenti seguono un'impostazione cantonale che, oltre al deflusso minimo previsto dalla normativa federale, stabilisce anche deflussi minimi stagionali adattati alla portata variabile del torrente. La relativa legge federale è quindi ampiamente rispettata con la regolamentazione prevista dalla concessione in oggetto.

Con questi nuovi parametri (aumento del dimensionamento) si ottiene da una parte un incremento della produzione di energia di circa il 17% (da 8.6 a 10.1 GWh) e dall'altra, nonostante una certa diminuzione generale degli sfiori, la dotazione stagionale fissata (400 rispettivamente 600 l/s) garantisce un deflusso minimo giudicato sufficiente anche in situazione di grande siccità.

Tutti i servizi hanno peraltro ritenuto le misure suindicate sufficienti e atte a contenere pregiudizi alle funzioni ecologiche delle acque del torrente in oggetto durante gli anni particolarmente siccitosi.

Si noti che nel decreto di concessione il Consiglio di Stato, tenendo in considerazione le osservazioni dell'Ufficio caccia e pesca, propone pure di aggiungere una clausola secondo la quale se – durante il periodo di concessione – verranno intrapresi sostanziali interventi all'opera di presa, s'impone una nuova valutazione a favore di un'eventuale nuova modalità di rilascio delle dotazioni (art. 8 cpv. 3). Il presente intervento non prevede infatti, per questo potenziamento, modifiche alla presa d'acqua, né alla condotta forzata, né alla disposizione della centrale.

5. CONSEGUENZE FINANZIARIE PER IL CANTONE

Nel messaggio appaiono in modo chiaro e sono riassumibili in un introito per il Cantone di fr. 112'800.- quale tassa unica di concessione, e nel canone annuo conformemente all'art. 49 cpv. 4 LUFI (legge federale sull'utilizzo delle forze idriche). Quest'ultimo, sino al 2020, viene quantificato in fr. 78'144 all'anno (1'480 kW x 52.80 fr./ kW). Occorrerà invece attendere l'esito delle discussioni e delle valutazioni a livello federale per quantificare il canone annuo a partire dal 2020.

6. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il rilascio della concessione per il potenziamento dell'impianto CEL Cerentino SA per la produzione di energia idroelettrica è coerente con le Linee direttive (2.3 Riscaldamento climatico, ambiente e energia). In particolare, per la produzione efficiente di energia ed energie rinnovabili l'obiettivo è quello di valorizzare e di ottimizzare il patrimonio derivante dalla risorsa acqua incrementando la produzione di energia elettrica.

L'approvazione del presente messaggio non comporta spese di gestione corrente per il Cantone.

7. CONCLUSIONE

L'impianto si inserisce negli obiettivi energetici della Confederazione e del Cantone, in particolare per quanto concerne il sostegno alla forza idrica tramite la promozione del rinnovo e ottimizzazione degli impianti idroelettrici esistenti e delle piccole centrali idroelettriche (Scheda P1.2 del PEC). I criteri ambientali da applicare alla fattispecie sono rispettati.

Per questi motivi la Commissione speciale dell'energia invita ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

Per la Commissione speciale energia

Giacomo Garzoli, relatore

Badasci - Bang - Crugnola - Jelmini -

Käppeli - Lepori - Maggi - Passalia -

Peduzzi - Robbiani - Terraneo